

Al via la messa in sicurezza di Viale dei Pini a Pescia Romana



MONTALTO DI CASTRO (Viterbo) – Sono iniziati i lavori straordinari di ripristino del manto stradale di Viale dei Pini a Pescia Romana. Questo primo intervento riguarda l’asfaltatura per rendere più agevole e in sicurezza la viabilità. Successivamente, dopo l’estate, sarà completato l’intervento dando esecuzione al progetto di riqualificazione complessiva dell’area.

«Stiamo intervenendo in somma urgenza prima di concludere l’iter amministrativo con la Provincia che porterà al definitivo passaggio di proprietà al Comune della strada stessa – dichiara il vicesindaco Luca Benni -. Il progetto definitivo di riqualificazione di Viale dei Pini è pronto ed è già stato approvato dall’amministrazione comunale – conclude Benni – ma essendo l’intervento molto complesso attenderemo la fine della stagione estiva per non arrecare ulteriori disagi durante le lavorazioni».

MODIFICHE TEMPORANEE ALLA VIABILITÀ

Con l’ordinanza n.98 del 16 giugno 2021, il Corpo di Polizia Locale ha disposto la chiusura al traffico veicolare di Viale Dei Pini (Strada provinciale di Pescia Romana) nel tratto

compreso dall'intersezione con Via dei Lillà fino all'intersezione di Via dei Tigli, dalle ore 7:00 del giorno 17/06/2021 e fino al termine dei lavori; l'istituzione divieto di sosta e doppio senso di marcia su Via dei Lillà, dalle ore 7:00 del giorno 17/06/2021 e fino al termine dei lavori.

È stata inoltre disposta la sospensione temporanea della circolazione nei restanti tratti stradali, in base allo stato di avanzamento dei lavori.

È consentito altresì il transito ai soli residenti in Viale dei Pini per raggiungere le proprie abitazioni e ai clienti delle attività commerciali insistenti su detta via, rispettando le prescrizioni a mezzo cartellonistica posizionata dalla ditta esecutrice dei lavori all'inizio ed a fine cantiere.

Riaperture, Lega: “Grazie al nostro impegno il Paese riparte in sicurezza”



ROMA – “Oggi tornano definitivamente al lavoro migliaia di ristoranti e di bar che hanno pagato un prezzo salatissimo

dovuto alle chiusure dei loro esercizi. La Lega non li ha mai dimenticati e ha sempre chiesto per loro, in accordo con le indicazioni scientifiche, riaperture in sicurezza ma che fossero certe e garantite. Abbiamo costantemente ribadito che il ritorno alla vita passa attraverso il ritorno al lavoro e, grazie all'impegno di Matteo Salvini e del partito, la strada imboccata è quella giusta: meno restrizioni, più normalità. Ora, mantenendo alta la guardia e usando buonsenso, avanti sul percorso di ripartenza, puntando ad aperture ancora più anticipate dove i dati sanitari lo consentono. La Lega c'è, e ancora una volta mantiene le promesse agli italiani, che meritano sostegno e non terrorismo psicologico". Così i senatori laziali della Lega William De Vecchis, Gianfranco Rufa e Umberto Fusco.

Rieti, controlli dei carabinieri in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro



RIETI – Continuano serrati i controlli da parte del **Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Rieti** su tutto il territorio della Provincia.

In Amatrice, Borgorose, Contigiano e Colli sul Velino, i

Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Rieti, unitamente ai militari delle **Stazioni Carabinieri di Amatrice, Borgorose, Contigliano, Labro** e del personale del **Reparto Operativo del Comando Provinciale di Rieti**, hanno eseguito una serie di controlli mirati alla verifica della corretta applicazione dei protocolli anti Covid 19 e sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

A seguito di ciò, sono stati deferite in stato di libertà due soggetti. Si tratta di **C. G.** del 1976 e **G. G.** del 1972, per aver riscontrato irregolarità sulla normativa relativa alla messa in sicurezza dei ponteggi elevando sanzioni amministrative per complessivi 31.000 euro ed ammende per oltre 3.000 euro.

Nell'ambito dei controlli, sono state altresì elevate sanzioni amministrative per complessivi 1.600 euro per la non corretta applicazione dei protocolli Covid-19.

**Sicurezza della Strada
provinciale Teverina, altezza
svincolo a Sant'Angelo:**

sopralluogo di Provincia e polizia

VITERBO- Riceviamo e pubblichiamo: “Lo scorso martedì 18 Maggio su indicazione del vicepresidente della Provincia di Viterbo alla presenza del settore tecnico e della polizia provinciale si è svolto un sopralluogo utile a definire modalità di intervento tese a prevenire e contenere situazioni di pericolo per la sicurezza veicolare e pedonale sulla strada provinciale Teverina all'altezza dello svincolo di accesso a Sant'Angelo frazione del Comune di Viterbo.

“Come noto Sant'Angelo è interessato da attenzione e frequentazione turistica per il progetto “Il Paese delle Fiabe” che rappresenta un intervento ben riuscito di rilancio turistico” dichiara il vicepresidente della provincia Alessandro Romoli . “Questa felice circostanza però non può e non deve minare in alcun modo la sicurezza e la pubblica incolumità veicolare e mi permetto di aggiungere anche le esigenze di vivibilità dei cittadini residenti nella frazione. Ho verificato personalmente la presenza di veicoli in sosta selvaggia lungo la strada provinciale Teverina, nel tratto ricompreso tra il cimitero della frazione e i successivi due km in direzione Graffignano, situazioni di pericolo che verranno attenzionate da questa amministrazione. Ringrazio la polizia provinciale per il valido supporto sia in questa prima fase ricognitiva che nell'immediata fase di presidio territoriale che verrà attivata sin dalle prossime ore. Allo stesso modo ringrazio il settore tecnico per l'impegno assunto di implementare in loco la segnaletica verticale.

Sono certo e lavorerò in questo senso che, anche mediante l'attenzione sempre manifestata dal Comune di Viterbo, si potrà giungere a soluzioni di gestione del traffico confacenti a garantire l'osservanza delle norme in materia, tutelando la pubblica e privata incolumità con l'obiettivo di contemperare esigenze di sviluppo turistico con la sicurezza pubblica”.

Viterbo, Forza Italia chiede incontro al Prefetto per affrontare le problematiche legate alla sicurezza



VITERBO – “A Viterbo c’è un campanello di allarme per quanto riguarda la sicurezza che non può essere sottovalutato perché potrebbe raggiungere un livello da cui poi sarebbe difficile tornare indietro. Un problema che riguarda principalmente il centro storico, fiore all’occhiello della città, e che purtroppo interessa molti giovani e le loro famiglie. Non ci riferiamo alla movida, in questi mesi fortemente ridotta dalla pandemia ma che noi di Forza Italia riteniamo vada regolamentata e non soppressa, visto che interessa anche gli studenti presenti nel capoluogo. Ci riferiamo al preoccupante dilagare di alcol e droghe tra i giovanissimi. Un problema che si riflette su due aspetti: il primo di ordine sociale, il secondo turistico e di attrattiva. È frequente, infatti, vedere giovanissimi fare abuso di alcol già nel tardo pomeriggio nelle piazze e nei vicoli della città. Ma non solo. Purtroppo si sono registrati ritrovamenti di siringhe nel

parcheggio del Sacratio (l'ingresso alla città, spesso teatro di bivacchi) e nelle strade limitrofe, e in qualche caso, come denunciato dal nostro capogruppo Marini, si sono soccorse persone prive di sensi a causa di questi abusi. Una situazione su cui Forza Italia pone l'accento e che va affrontata immediatamente a tutti i livelli. Il rilancio della città, con importanti interventi già annunciati dal sindaco Arena, non può prescindere da questo. Il lavoro di molti ristoratori e commercianti che cercano di riavviare le loro attività non può essere inficiato da queste situazioni. Forza Italia è al loro fianco e non può e non vuole girarsi dall'altra parte o ammantarsi di buonismo. Per questo come partito e gruppo consiliare abbiamo chiesto un incontro al Prefetto Bruno per fare insieme il punto della situazione e concordare ogni provvedimento necessario per far sì che questi atteggiamenti vengano banditi, e non solo dal centro storico. Regolamentare il consumo di alcol da asporto, un controllo sugli affitti e i permessi in alcuni quartieri a rischio, maggiori pattugliamenti, posizionare altre telecamere e soprattutto pugno duro nei confronti di chi viola queste norme di civiltà. Questo è quello che chiedono molti cittadini, residenti, commercianti, comitati e associazioni. Viterbo deve avere a cuore il futuro dei propri giovani da un lato e dall'altro deve essere una città attrattiva, sia per i turisti che per chi volesse tornare a vivere ed investire in centro. Questo è l'obiettivo del sindaco Arena che avrà il sostegno di tutta Forza Italia".

Lo rende noto il coordinamento cittadino di Forza Italia.

Riaprono i caratteristici musei dei borghi dell'alto

Lazio



ROMA – Dopo mesi di chiusura, il turismo culturale può gradualmente ripartire grazie all'apertura in sicurezza, dei musei dei migliori borghi dell' Alto Lazio nella caratteristica Etruria-Tuscia Viterbese.

Aprono quindi, organizzati del Coordinamento Museale dei Borghi dell' Alto Lazio: il Museo Taruffi di Bagnoregio, con moltissime auto e moto storiche esposte su oltre 1.000 metri quadri, vicinissimo ad uno dei Borghi più belli e conosciuti a livello internazionale, Civita di Bagnoregio; il MUVIS -Museo del Vino e delle scienze agroalimentari di Castiglione in Teverina, con le botti più grandi d' Europa (oltre 3 metri di diametro), realizzato nella storica cantina Vaselli di oltre 4.000 metri quadri su sei piani; il Museo Laboratorio Didattico della Stampa di Montefiascone sul lago di Bolsena, ubicato nei locali che furono sede della Tipografia Silvio Pellico (già "del Seminario" – ininterrottamente attiva dal 1695) con esposte antiche macchine, caratteri e attrezzature tipografiche. I tre musei propongono interessanti visite guidate con esperti accompagnatori, rispettando le norme anticovid e l' ultimo DPCM, previa prenotazione. Inoltre, gli staff dei tre musei dell' Alto Lazio sono in grado di consigliare ai visitatori che vogliono passare una buona giornata, sempre in sicurezza sanitaria, nei borghi storici, degli ottimi itinerari e percorsi enogastronomici , con ristoranti, enoteche e negozi tipici dove degustare ed

acquistare le tipicità eno-gastronomiche ed artigianali locali.

Per le prenotazioni, basta chiamare i seguenti numeri:

MUSEO TARUFFI Bagnoregio(VT) 0761-780818 / 333 1836538 ;
asspieroetaruffi@gmail.com

MUVIS Museo del Vino di Castiglione in Teverina (VT) 353 4164593; muviscastiglione@libero.it

MUSEO Laboratorio Didattico della Stampa Montefiascone (VT)
0761/826297; 335 7810175
associazionepromontefiascone@gmail.com

Rotelli (FdI): “Aumentare le forze dell’ordine negli snodi ferroviari per una maggiore sicurezza”



VTERB0- “Aumentare la presenza delle forze dell’ordine negli snodi ferroviari ed istituire un commissariato in ogni comune sede di stazione strategica, al fine di garantire un maggior presidio. Nel mio intervento in Aula, con l’Ordine del Giorno numero 100 presentato alla Legge di Bilancio 2021, ho sollevato la questione al viceministro dell’Economia Misiani, prendendo in esame, nel dettaglio, la particolare situazione di Orte.

Il comune, al confine tra Lazio ed Umbria, conta poco più di 9000 abitanti, di cui oltre 2000 sono stranieri. Una percentuale del 21%, quasi tripla ai numeri e alle proporzioni del resto d’Italia.

A questi va poi aggiunta tutta quella “popolazione fantasma” che rientra la sera tardi e la mattina presto riparte per la Capitale eludendo quindi qualsiasi forma di controllo.

I sindaci di tali comuni spesso si trovano “schiacciati” tra esigenze istituzionali e necessità di garanzie per i propri cittadini e frequentemente danno anche disponibilità di immobili per ospitare le forze dell’ordine, visto che gli agenti a disposizione della Polfer non sempre sono sufficienti. E’ necessario che il Governo ne prenda atto e aumenti le risorse a disposizione dei comuni sede di snodi ferroviari considerati “minori” ma che in realtà rivestono un’importanza strategica che necessita dunque di maggiore attenzione e garanzia di sicurezza”.

Viterbo, Scarpelli (Fdi): “Il

decreto “insicurezza” del Governo giallorosso è stato approvato”



VITERBO – Riceviamo da Jean-Pierre Scarpelli (Resp.Dip. Legalità Sicurezza Immigrazione Fratelli d'Italia Viterbo) e pubblichiamo: “Il decreto “insicurezza” del Governo giallorosso è stato definitivamente approvato al Senato. I precedenti Decreti sono stati cancellati e si riaprono i porti all’invasione dei clandestini.

La pandemia sta causando centinaia di morti al giorno, l'economia sta colando a picco: commercianti, artigiani, professionisti, intere categorie produttive, senza incassi e fatturato sono stremate e prossime al fallimento; il Censis certifica che altri 5 milioni di poveri si aggiungeranno ai 9 milioni già censiti, la pandemia ha messo sul lastrico anche quelli che si sostentavano grazie ai piccoli lavori, spesso in nero.

A Milano, la capitale economica d'Italia, scene che non avremmo mai immaginato vedere: file interminabili code di persone davanti alle associazioni caritatevoli che distribuiscono generi alimentari, e in fila ad esempio, c'è anche chi, fino a ieri aveva una piccola bottega artigiana e che, a causa della pandemia, non ha più la capacità di

comprare il cibo per sfamarsi.

In questa situazione tragica, il Governo Conte balbetta sulla gestione dell'emergenza sanitaria, chiude gli Italiani dentro casa per le festività natalizie, stanZIA pochi spiccioli per sostenere tutti coloro che, a causa di questi provvedimenti di chiusura, vedranno crollare le loro entrate, ma si preoccupa di legiferare sull'immigrazione aprendo i porti, preparandosi a spendere altri miliardi per l'accoglienza, intensificando così anche i guadagni dei trafficanti e facendo arrivare migliaia di disperati a cui non si riuscirà certamente ad offrire un futuro dignitoso.

Tra qualche mese, il blocco dei licenziamenti finirà e milioni di persone resteranno senza lavoro, i soloni dell'accoglienza indiscriminata, avranno ancora la sfrontatezza di sostenere che l'immigrazione serve e che servono braccia, quando milioni di Italiani saranno disoccupati?

La situazione è drammatica, non solo per l'Italia. L'Europa ha finalmente capito che deve agire con una certa unità nella risposta alla crisi pandemica, se vuole ottenere dei risultati apprezzabili, ma continua a non capire che non può e non deve lasciare che l'Italia diventi il "Campo profughi d'Europa".

Non conviene all'Italia, non conviene all'Europa: quanto tempo passerà prima che si ripeta il dramma di Nizza, ultimo tragico esempio in ordine di tempo di un clandestino, sedicente profugo che approda sulle coste italiane, scompare nel nulla per riapparire poi in qualche città europea per seminare terrore, morte e distruzione?

Quanti morti e feriti ad opera di terroristi arrivati con i barconi dovremo ancora contare prima che l'Europa si svegli?"

Lazio, al via la messa in sicurezza delle foreste demaniali regionali

ROMA – La Regione Lazio, con la Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei rifiuti, ha completato gli iter amministrativi per la messa in sicurezza delle 10 foreste demaniali regionali.

Gli interventi – finanziati con fondi regionali e fondi speciali per calamità dall'Unione europea – saranno realizzati da dottori agronomi e forestali, nell'ottica di una progettazione "partecipata" volta all'allontanamento degli alberi abbattuti dal vento, alla messa in sicurezza delle infrastrutture e alla prevenzione dei maggiori rischi come incendi, frane e patologie vegetali.

Oggi parte il primo servizio di messa in sicurezza della foresta demaniale Carpinetana in località Valle Santa Maria, nel Comune di Maenza. Nelle prossime settimane, proseguiranno gli interventi nelle restanti foreste demaniali: nella provincia di Viterbo, foreste demaniali Bosco Montagna e Monte Raschio; provincia di Rieti, Matricetta, Torricella e Monte Pendente; provincia di Roma, Lago e Tiburtina; provincia di Frosinone, Val Para; provincia di Latina, Campello.

Lo comunica in una nota l'Assessorato Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del cibo, Ambiente e Risorse Naturali della Regione Lazio.

Civita Castellana, Massaini (Lega): “Sicurezza, sanità e urbanistica fra le priorità”



CIVITA CASTELLANA (Viterbo) – Giovane ma con esperienza maturata nel mondo giovanile della Lega, il capolista **Matteo Massaini** analizza tre comparti fondamentali del territorio civitonico: sicurezza, sanità, urbanistica.

“La sicurezza – spiega – è una priorità. Per quel che riguarda Civita Castellana siamo pronti a implementare ulteriormente il sistema di sorveglianza sul territorio cittadino, sia per quel che riguarda la sicurezza e la tranquillità che devono avere i cittadini, ma anche per quel che concerne l’abbandono dei rifiuti”. “La sanità – aggiunge – è un altro punto cardine, dobbiamo sfruttare i canali che abbiamo a livello regionale per il potenziamento del nostro ospedale cittadino, che vive una delicata situazione legata alla carenza di servizi; ma nonostante questo stato, l’ospedale di Civita Castellana resta un’eccellenza, un punto di raccordo per i cittadini della bassa Tuscia e per l’area a nord di Roma, tanto è vero che arrivano pazienti anche dai comuni limitrofi, da Rignano come da Sant’Oreste. Dobbiamo sicuramente potenziare l’Androsilla”,

Ultimo, ma non per ordine d’importanza, il capitolo urbanistica. “Il nostro impegno – sottolinea Massaini – è quello di avviare gli interventi programmati nella precedente

gestione e che anche per il lockdown sono stati momentaneamente accantonati. Serve ristabilire un decoro cittadino rispettabile, e a fronte di questo sarà nostra premura riattivare tutti quei cantieri che sono rimasti in sospeso e che sono in itinere, per offrire servizi ai cittadini e per innalzare la qualità della vita a Civita Castellana. Nostro ulteriore impegno è proseguire il completamento della trasversale Orte-Civitavecchia, che consentirebbe a tutto il distretto industriale di diventare molto più appetibile sul mercato. Qui inoltre c'è da considerare che l'autostrada è a 1.900 metri dalla città, l'idea di un'uscita della A1 potrebbe apparire un'utopia, ma diventa utile considerare come Civita Castellana rappresenti il polo industriale della ceramica più importante d'Italia, per quanto riguarda il comparto dei sanitari e dell'arredo bagno. La produzione sanitaria italiana è qui, tutte le altre aziende bene o male sono state assorbite da multinazionali estere. Il nostro obiettivo? Ce la metteremo tutta per cercare di rendere interconnesso il popolo il polo civitonico con il Paese. L'autostrada sarebbe un veicolo enorme anche nell'ottica di una futura istituzione di un polo fieristico".

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (Rls), il 2 e 3 luglio due corsi di aggiornamento "a distanza"

VITERBO – CNA Sostenibile sceglie la modalità **videoconferenza sincrona** anche per i prossimi corsi organizzati dall'Area Formazione Sicurezza sul Lavoro.

Due gli appuntamenti, entrambi rivolti all'**aggiornamento annuale dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza**

(Rls): giovedì **2 luglio**, dalle 14 alle 18, è in calendario il corso che interessa il **settore dell'edilizia e collegati** (come la termoidraulica e l'impiantistica elettrica); **venerdì 3 luglio**, dalle 9 alle 13, toccherà invece a **tutte le altre tipologie di attività**.

Sia la formazione che l'aggiornamento sono **obbligatorî** per chi ricopre il ruolo di Rls ovvero per "la persona eletta o designata – così recita il decreto legislativo 81/2008 – per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro".

Ricordiamo che la durata dell'aggiornamento è di quattro ore per le imprese che occupano fino a 50 lavoratori, di otto se il numero è superiore.

Info e iscrizioni: Area Formazione Sicurezza sul Lavoro di CNA Sostenibile, 0761.1768303. E-mail: ariannaaquilanti@cnasostenibile.it.

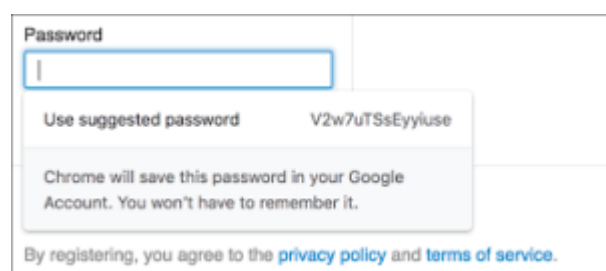
Come proteggere le nostre password



di GIUSEPPE INTAGLIATA –

VITERBO –

In questo appuntamento del ‘Sabato Informatico’ vi darò alcuni consigli su come proteggere e scegliere le password dei nostri account. Una buona password deve contenere almeno **8 caratteri**, più è lunga più è sicura, all’interno devono essere presenti **simboli, numeri e lettere, alternando maiuscole con minuscole**. Non bisogna **mai** creare una password che contenga il nostro **nome o dei nostri cari, date di nascita o altri dati a noi facilmente riconducibili** (sarebbe facilmente scoperta). Se non avete le idee chiare su come creare una password efficace potete affidarvi ad una funzione gratuita che offre il browser **Google Chrome**: vi creerà automaticamente una password efficace



con simboli, lettere e numeri. Potete, ovviamente, modificare a vostro piacimento la password ottenuta. Un altro consiglio è annotarsi le password solo su agende o diari che non portiamo

spesso in giro perché, in caso di furto, non sarà l’agenda la sola cosa rubata.

Un ottimo sistema per creare password efficaci, ma facili da memorizzare, è quello di utilizzare una breve frase, o nome e cognome di qualcuno (conoscente o personaggio pubblico), sostituire le vocali con alcuni numeri somiglianti, magari usando anche caratteri speciali: prendiamo per esempio il nome **Paolo Bonolis**, potrebbe diventare la password **P@0l0B0n0l1\$**, **Francesco Totti** diverrebbe **Fr@nc3sc0T0tt1**, e così via.

Bisogna, inoltre, avere l’accortezza di utilizzare **una password specifica per ogni account**: immaginiamo che qualcuno riesca a “bucare” un nostro account, sarebbe facile risalire ed ottenere il controllo di tutti i servizi a noi riconducibili. Sono state rese note molte violazioni di server di società private e pubbliche, di piattaforme social, di

banche o circuiti di carte di credito. Durante questi attacchi, gli **"hackers"** (coloro che penetrano abusivamente in una rete) hanno trafugato migliaia di password ed username creando delle liste che vengono vendute nel **dark web** (la parte sommersa e non controllata di internet) per commettere **furti d'identità e altri crimini**. Molti sono inconsapevoli che le proprie credenziali sono state trafugate, sia perché le aziende non amano pubblicizzare questi avvenimenti, sia perché queste notizie non generano molto clamore e passano quasi inosservate.



Per vedere se le nostre password sono state rubate è possibile fare un controllo a questo [indirizzo](#) . Inserendo la propria e-mail sarà possibile scoprire se siamo stati vittima di **furto di credenziali**. Cosa fare **in caso di positività? Niente panico!** Cambiare immediatamente tutte le vostre password online, magari abilitando l'autenticazione a due fattori (ogni piattaforma ha il suo sistema), scegliendone di sicure.



Una buona regola per garantire ulteriore sicurezza è cambiare frequentemente i nostri dati di accesso, vanificando così eventuali tentativi di violazione messi in atto e costringendo gli hackers a ricominciare nuovamente "il

lavoro".

Per chi pensasse che queste cose *succedono agli altri*, voglio rammentare che nel solo mese di **gennaio del 2019** è stato reso pubblico il **furto di 22 milioni di password** e la **compromissione di 772 milioni di indirizzi di posta elettronica**.

Settore benessere, CNA: “Chiediamo la riapertura anticipata in totale sicurezza. Avviato confronto con la Regione”

VITERBO – Riaprire in sicurezza le attività dell'area benessere: centri di acconciatura, estetica, tatuaggio e piercing. Se ne è parlato ieri pomeriggio nell'incontro, in videoconferenza, tra l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Paolo Orneli, le associazioni di rappresentanza delle imprese e i sindacati dei lavoratori.

Sul tavolo, le prime indicazioni della Regione, formulate sulla base del Protocollo condiviso per la prevenzione della diffusione del Covid-19, e le proposte delle imprese. **CNA ha confermato la richiesta di riapertura dal 18 maggio in totale sicurezza**, evidenziando che **gli operatori del settore da sempre osservano scrupolosamente le norme igieniche nello svolgimento del loro lavoro, a tutela della salute dei clienti e dei lavoratori dei loro saloni, e sono dunque pronti ad adottare le precauzioni contro il contagio da coronavirus.**

“Apprezziamo il metodo del confronto con le associazioni e la volontà della Regione di condividere le linee guida che dovranno assicurare la ripartenza delle attività economiche senza che ciò comprometta i sacrifici finora fatti per proteggere la salute della collettività. La concertazione

avviata ieri – dice **Luigia Melaragni**, segretaria della CNA di Viterbo e Civitavecchia – è un passo importante. **CNA partecipa alla definizione delle misure da applicare, mettendo a disposizione il codice di autoregolamentazione elaborato da CNA Benessere e Sanità.** Il documento recepisce il Protocollo nazionale e contiene indicazioni sulle buone pratiche per i saloni. Ci auguriamo che, anche in considerazione degli impegni che gli acconciatori, le estetiste e i tatuatori assumono per garantire la massima sicurezza, il governo consenta il riavvio di queste importanti attività già dal 18”.

“I rappresentanti di CNA hanno sollecitato **rapidità nelle decisioni**, così da permettere agli imprenditori di organizzarsi per spalancare di nuovo le porte dei loro centri – sottolinea Melaragni -. **Rinnoviamo alle imprese il consiglio di evitare di spendere soldi per l’acquisto di dispositivi di protezione e/o per interventi di sanificazione non previsti nei provvedimenti finora emanati**”.

CNA è dunque al lavoro per la riapertura. Anche per contrastare il dilagare dell’abusivismo, che rappresenta un pericolo reale per la salute di tutti.

Riapertura esercizi, Confesercenti informa su norme e protocolli di sicurezza

VITERBO – In previsione dell’attesa data del 4 maggio alla quale dovrebbe finalmente scattare la “Fase 2” dell’emergenza sanitaria legata al Covid-19, le aziende che saranno

interessate dalla riapertura sono chiamate ad organizzare le attività in conformità con le procedure che saranno indicate dettagliatamente, presumibilmente, nel prossimo DPCM atteso a giorni.

E' comunque evidente che il decreto prevederà una serie di misure igieniche e di sicurezza, quali la sanificazione dei locali, l'utilizzo dei DPI, il distanziamento dei lavoratori e della clientela, ecc. che ricalcheranno in grandi linee quelle già contenute nel Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo scorso.

Per quanto riguarda la consegna a domicilio, gli O.F.A (Operatori della filiera agroalimentari alimentari) titolari delle aziende suddette non devono presentare una nuova scia o richiedere un'autorizzazione per poter vendere con consegna a domicilio per la quale molte attività del settore alimentare si sono organizzate, sono previste inoltre misure aggiuntive legate specificatamente alla sicurezza degli alimenti, come previsto dalle Linee Guida per il Food Delivery rese note dalla ASL di Viterbo con una nota del 21 aprile. In particolar modo si tratta di procedure riguardanti la comunicazione degli ingredienti e degli allergeni e di procedure di sanificazione, imballaggio e trasporto.

Tali procedure, che prevedono la gestione delle varie attività aziendali e la relativa formazione del personale, dovranno andare ad integrare i già presenti Piani di Autocontrollo Igienico Sanitario per le attività del settore alimentare ed i Documenti di Valutazione dei Rischi per le attività di tutti i settori merceologici come anche indicato nel documento tecnico elaborato dall' Inail che prevede misure di contenimento dai contagi sui luoghi di lavoro nella fase di riapertura delle attività produttive a garantire adeguati livelli di tutela dei lavoratori, previsti a partire dal prossimo 4 maggio.

Allo scopo di rispondere alle esigenze delle aziende nei tempi

rapidi richiesti dalla riapertura ormai prossime, la Confesercenti Provinciale di Viterbo, mediante il proprio Centro di Assistenza Tecnica alle Imprese ed “Impresa sicura in sicurezza”, fornisce assistenza per tutte le procedure previste e corsi di formazione.

Per info contattare il numero 0761/187831 e seguire le indicazioni o inviare una mail ad info@confesercentiviterbo.it

Coronavirus, la circolare del Viminale ai prefetti per la sicurezza delle aziende aperte



di Redazione –

ROMA – Il ministero dell’Interno ha inviato ai prefetti una circolare che fornisce indicazioni sull’applicazione del Dpcm del 10 aprile, che ha disposto l’applicazione su tutto il territorio nazionale, dal 14 aprile al 3 maggio 2020, di misure urgenti di contenimento del contagio, sia di carattere generale sia finalizzate allo svolgimento in sicurezza delle attività produttive industriali e commerciali.

I prefetti potranno avvalersi, oltre che dell'attività delle Aziende Sanitarie Locali, del supporto dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, per controllare le modalità di attuazione delle procedure organizzative e sull'osservanza delle precauzioni dettate per la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro e la sussistenza di adeguati livelli di protezione dei lavoratori.

Inoltre, in base alla circolare, è possibile demandare alla Guardia di Finanza lo svolgimento di specifici controlli e riscontri ,tramite le banche dati in uso e rilevamenti presso le sedi aziendali, circa la veridicità del contenuto delle comunicazioni prodotte dalle aziende, avuto riguardo all'inclusione nelle categorie autorizzate ovvero all'esistenza della relazione economico-commerciale tra le attività d'impresa appartenenti alle varie filiere consentite.

Sanità, Covid-19, sindacati, ordini e federazioni del Lazio: “Errore far lavorare operatori in condizioni di rischio infettivo”



ROMA- Riceviamo e pubblichiamo: “In riferimento all’attuale situazione che vede impegnato il SSR nel gestire l’emergenza dovuta all’epidemia del SARS2-nCovid19, riteniamo assolutamente necessario e non più rinviabile, che la Regione Lazio adotti provvedimenti, secondo le linee guida internazionali, che rendano possibile l’effettuazione dei tamponi sul personale che opera nelle strutture sanitarie che abbia delle condizioni di alto rischio di infettività, individuate sulla base delle recenti linee guida OMS, anche asintomatici.

È necessario inoltre dotare il personale del Servizio Sanitario Regionale, sia delle strutture pubbliche che private, e il personale dei servizi appaltati che opera all’interno delle strutture, di idonei DPI. Prevedendo una dotazione, soprattutto per i lavoratori a contatto diretto con pazienti COVID19 positivi, che sia in linea con il rischio infettivo e degna di un Paese del G8 ed in linea con i protocolli di protezione più recenti indicati dalle linee guida dell’ISS e dagli organismi internazionali. Nelle fasi di presa in carico dei potenziali casi positivi, troppo spesso, il personale sanitario si trova ad operare con le sole mascherine chirurgiche, ricordiamo come la protezione non sia limitata solo alle mascherine, ma sia un sistema integrato ed in considerazione dell’estrema diffusività dell’agente patogeno va previsto addestramento e formazione nell’utilizzo di tale materiale. La dotazione, sempre secondo le linee guida internazionali, va stabilita dopo la valutazione del rischio e la singola condizione operativa.

Questo per evitare che loro stessi, inconsapevolmente, possano essere veicolo di contagio verso i cittadini e per evitare l'uso non appropriato di tali materiali oggi scarsi e quindi preziosi.

Per questo motivo siamo anche disponibili con il più ampio spirito collaborativo e di partecipazione in questo drammatico momento non solo per il nostro Paese, ma per tutto il mondo, a supportare l'istituzione regionale nei modi e nelle forme in cui si vorrà determinare tale collaborazione.

Difendere tutti gli operatori sanitari e metterli nella condizione di operare in sicurezza significa, come l'esperienza Cinese e Sud Coreana ci hanno insegnato, limitare la diffusione di questa terribile malattia ed avere quindi tempi più rapidi per l'uscita da questa crisi.

Riteniamo che vada alzato il livello di protezione degli operatori che, in condizioni di rischio infettivo, non devono partecipare alle attività lavorative".

Lo dichiarano in una nota congiunta ANDI Lazio, Cgil, Cisl Uil di Roma e Lazio, Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl di Roma e Lazio, Cgil Cisl Uil Medici di Roma e Lazio, FIMMG Roma, Fimp Lazio, Opi Roma, Ordine dei Medici e Odontoiatri di Roma e provincia, Ordine dei TSRM e PSTRP di Roma e provincia, Sumai, Fimmg Latina.

Cisl Medici Lazio: "Assessore metta in sicurezza il personale sanitario"



ROMA- Riceviamo da Cisl Medici Lazio e pubblichiamo: "Assessore D'Amato, i medici e i dirigenti della Cisl Medici Lazio continueranno a dare la massima collaborazione in questa battaglia contro il virus. Lo stiamo facendo al meglio delle nostre possibilità e con grande sacrificio.

Lo stiamo facendo con dispositivi di protezione individuali carenti nel numero e di scarsa efficacia perché non sono DPI FFP2 e/o FFP3 ma troppo spesso poco più che pannolini. Lo stiamo facendo, come si dice, nonostante tutto. **Le Aziende Sanitarie hanno il dovere di garantire le persone malate ma anche il proprio personale** che sta vivendo una situazione di grande sovraccarico di lavoro e di stress anche perché seriamente preoccupato di rischiare di ammalarsi o di contagiare i propri familiari.

Assessore metta in sicurezza il personale sanitario. Ogni medico, ogni infermiere, ogni operatore socio-sanitario che si ammala è un lasciapassare al virus.

Ed ogni eventuale comportamento non virtuoso da parte di chi dovrebbe applicare i protocolli nelle strutture sanitarie è quantomeno censurabile.

Noi possiamo combattere il contagio del virus stando in prima linea ma non possiamo occuparci anche del contagio che uccide la razionalità ed il buon senso.

Vada avanti nel suo lavoro e, nonostante lei non voglia ancora confrontarsi con le organizzazioni sindacali rappresentanti della categoria medica, continueremo ad evitare di assumere posizioni non in linea con le esigenze del momento. Però lei

assessore accenda qualche riflettore nei territori del Lazio”.

Così in un comunicato Luciano Cifaldi, segretario Cisl Medici Lazio e Benedetto Magliozzi, segretario Cisl Medici Roma Capitale/Rieti.

Sicurezza, una priorità in azienda per imprenditori e dipendenti: dal 14 febbraio al via i primi corsi del 2020

VITERBO -La formazione in materia di sicurezza sul lavoro è sempre più determinante per la salvaguardia dei lavoratori e la tutela di un'impresa per il datore di lavoro. L'area Ambiente&Sicurezza di Confartigianato Imprese di Viterbo per queste ragioni ha predisposto un'ampia offerta di corsi organizzati per questo anno formativo che inizieranno dal 14 febbraio prossimo.

In particolare, a partire appunto dal 14 febbraio, ci sarà l'avvio di una serie di corsi obbligatori, sia riguardanti la formazione base che di aggiornamento rivolta ai lavoratori e soci lavoratori prevista dall'Accordo Stato-Regioni del 2011, sia la formazione mirata ai datori di lavoro ai sensi della normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Qui di seguito, il corposo elenco di corsi in partenza:

- formazione per datori di lavoro che svolgono la funzione di RSPP (modulo base e di aggiornamento quinquennale – fascia di rischio bassa/medio/alta);

- formazione lavoratori, art. 37(modulo base e di aggiornamento quinquennale – fascia di rischio bassa/medio/alta);
- formazione rappresentante dei lavoratori/r.l.s.(modulo base e di aggiornamento annuale);
- Formazione per preposti (modulo base e di aggiornamento);

A seguire in programmazione per il prossimo 20 febbraio anche i moduli formativi rivolti all'acquisizione di speciali abilitazioni per lavoratori con specifiche mansioni e per l'utilizzo di particolari attrezzature e macchine da lavoro, nel dettaglio ci riferiamo ai seguenti percorsi formativi:

- abilitazione per conduttori di macchine movimento terra – MMT (modulo base e di aggiornamento quinquennale);
- abilitazione per conduttori di carrello elevatore – muletto – (modulo base e di aggiornamento quinquennale).

Confartigianato Imprese di Viterbo ricorda che per ogni partecipante al corso, previo il superamento dei test di verifica finali, verrà rilasciato un attestato di abilitazione conforme ai requisiti richiesti dalla normativa vigente. Per ricevere ulteriori informazione su orari e modalità d'iscrizione, con la possibilità di richiedere anche un'offerta mirata per la formazione di un gruppo di addetti della propria azienda, è possibile contattare l'ufficio Ambiente&Sicurezza della Confartigianato Imprese di Viterbo ai numeri telefonici 0761-337942/12.